



Age quod agis

Canzone del Compagno

La *Canzone del Compagno* è una delle più famose canzoni della antica Massoneria inglese. Scritta nel 1723 da Charles Delafaye, R.L. Horn's Tavern di Londra, fu pubblicata nel 1760 nel libro *Three Distincts Knocks* di Samuel Pritchard.

Salve Massoneria! Tu arte divina!
Gloria della terra, rivelata dal cielo!
Che risplende con gioielli preziosi,
nascosta a tutti tranne che ai Massoni.

Coro: *Chi può recitare le tue lodi dovute,
in prosa o in versi fluenti?*

Come gli uomini si distinguono dai bruti,
un Muratore eccelle sugli altri uomini;
Perché cosa c'è nella conoscenza scelta e rara
ma nel suo petto dimora al sicuro?

Coro: *Il suo petto silenzioso e il suo cuore fedele
preservano i segreti dell'arte.*

Dal caldo torrido e dal freddo penetrante,
dalle bestie il cui ruggito squarcia la foresta,
dagli assalti dei guerrieri audaci,
l'arte dei Muratori difende l'umanità.

Coro: *A quest'arte sia reso il dovuto onore,
da cui l'umanità riceve tale aiuto.*

Insegne di stato, che alimentano il nostro orgoglio,
distinzioni fastidiose e vane,
dai Muratori veri sono messe da parte;
i figli liberi dell'arte disdegnano tali giocattoli.

Coro: *Nobilitati dal nome che portano,
distinguiti dal distintivo che indossano.*

Dolce compagnia, libera dall'invidia,
conversazione amichevole di fratellanza,
sia il cemento duraturo della loggia,
che per secoli è rimasta saldamente in piedi.

Coro: Una loggia così costruita per secoli passati
è durata e durerà per sempre.

Allora nei nostri canti sia fatta giustizia
a coloro che hanno arricchito l'arte,
da Adamo a Luciano Romoli in giù;
e che ogni fratello ne porti una parte.

Coro: *Che i nobili muratori salutino,
risuonino le loro lodi in Loggia eccelsa.*